

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

2. VIOLENZA VERSO LE DONNE

5

EMERGENZA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	SUPPORTO/ INSERIMENTO IN STRUTTURE ACCREDITATE SUL TERRITORIO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	ASSICURARE IMMEDIATA MESSA IN SICUREZZA DELLE DONNE E MINORI VITTIME DI VIOLENZA	X		

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Nel 2019 in Sicilia, sono state uccise sette donne dai loro compagni, fidanzati, mariti. E secondo l'ultimo Rapporto Eures 2019, l'Isola ha il primato per denunce di stalking (35 ogni 100mila abitanti), con 10 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale del 24,6: dati che rivelano la dimensione di un problema che spesso degenera in violenza di genere. Suddetto fenomeno attraversa tutti i ceti sociali e provoca gravi conseguenze sulla salute fisica e mentale. L'OMS segnala questo problema come una delle cause di morte più frequenti per le donne a livello mondiale, confermando un trend in aumento di quelli ormai comunemente chiamati femminicidi. La violenza di genere ha costi rilevanti per le comunità: sanitari, sociali, di intervento delle FF.OO, nonché spesso la sottovalutazione della situazione e la mancata attivazione di quelle misure atte a garantire l'incolumità della vittima.

Gli effetti della violenza di genere verso le donne creano un oggettivo svantaggio connesso alla fragilità psicologica che determina, oltre agli effetti sulla salute, anche una condizione di esclusione, di difficoltà di accesso ai servizi ed al Mercato del Lavoro (MdL).

Nel territorio in questione, è presente una Rete antiviolenza che sviluppa una specifica attività volta a coinvolgere tutti i comuni del Distretto, ponendo in essere un'azione di aumento della protezione delle vittime.

Il Distretto Socio Sanitario AOD2 ritiene necessario porre attenzione al fenomeno, inserendo nel proprio Piano di Zona, attività che rispondano alla necessità di protezione e di presa in carico integrata con gli altri servizi.

Tali attività previste si articoleranno in:

- Pronto intervento (siano esse donne sole o con figli), con azioni di rete locale per permettere una più esatta valutazione delle situazioni di rischio delle utenti e garantire una più efficiente gestione dei percorsi di uscita dalla violenza.

TARGET:

- Donne vittime di violenza e loro figli/e

OBIETTIVI:

- Offrire protezione alle donne vittime di violenza
- Sostegno legale
- Sostegno alla genitorialità in presenza di minori
- Implementare la rete di servizi e istituzioni preposti

MODALITA' OPERATIVE

E' già stata siglata la convenzione tra il Distretto AOD2 ed il centro antiviolenza di Agrigento. In caso di segnalazione di episodi di violenza fisica, psicologica, assistita e di stalking si procederà all'immediata messa in sicurezza delle presunte vittime e all'inserimento assistito nel centro antiviolenza.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Le attività dovranno essere svolte nell'ambito di ogni Comune dell'AOD n. 2 e dovranno essere strutturate in modo da garantire sicurezza ed efficacia.

Si opererà in stretto contatto con le strutture sanitarie, socio-sanitarie del territorio, Associazioni di volontariato, che a vario titolo operano sul territorio interessato, creando reti idonee a garantire la collaborazione ed il supporto necessari per affrontare, nel modo più adeguato ciascun caso.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
FUNZIONARI SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI	COMUNI AOD2		7
CENTRO ANTIVIOLENZA			1

6. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta

☒ Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*) : Presa in carico della vittima e della propria famiglia da parte dei servizi sociali del comune interessato.

Avviare la vittima e la propria famiglia presso una struttura protetta con la quale preventivamente sarà stipulata convenzione mediante manifestazione di interesse.

Riconoscere un rimborso spese giornaliero alla struttura accogliente

- Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)